

INSEGNE COSTOSE Interrogazione al sindaco sul nuovo metodo di rilevamento: "Un pasticcio che i commercianti non devono pagare"

Rondoni (Pdl): 'Sospensione delle imposte sulla pubblicità'

FORLÌ Anche Alessandro Rondoni, capogruppo del Pdl in consiglio comunale, si schiera a favore dei commercianti che protestano contro l'imposta sulle insegne pubblicitarie. Lo fa con un question time che sarà presto presentato in consiglio comunale, nella seduta di lunedì. Rondoni constata "che le sanzioni accertate da Ica, nuova concessionaria del Comune, riguardo il pagamento delle imposte per le insegne pubblicitarie sono giunte numerose e inaspettate a molti commercianti"; tanto più che le associazioni di categoria "hanno criticato il metodo adottato dalla nuova concessionaria compresa la mancanza di un adeguato preavviso, la scarsa chiarezza nei sistemi di controllo, l'interpretazione della legge vigente, e le modalità degli accertamenti tramite fotografie e non precise misurazioni dei cartelli". Rondoni appura che "ora sui commercianti grava l'onere della prova", e che in questo periodo di crisi usare da parte del Comune "la mano pesante



Sotto accusa la mancanza di informazione ai titolari dei negozi

per fare cassa aggrava la già delicata situazione del commercio". E visto che "la confusione in materia è stata provocata anche dal passaggio della vecchia concessionaria del Comune (Gestor) e quella nuova, e che non possono essere caricate sugli operatori le nuove procedure di verifica e di controllo senza adeguata chiarezza e comunica-

zione, tenendo conto poi che per diversi anni si sono create consuetudini e interpretazioni non addebitabili agli operatori commerciali". Rondoni considera poi che "ancora una volta si lamentano il mancato preavviso e un'opportuna informazione, senza nemmeno ascoltare le osservazioni delle associazioni di categoria del settore, creando così disorientamento e malcontento". Infine, "fermo restando il rispetto delle regole, sono già in arrivo numerosi ricorsi, comprese azioni collettive, da parte degli operatori ed esercenti commerciali che porteranno ad un aggravio di lavoro per gli uffici comunali oltre al rischio di azioni di rimborso costose". Per questo Rondoni chiede che il Comune "proceda all'immediata sospensione degli accertamenti in itinere, per l'annullamento o la riduzione delle sanzioni già accertate con una nuova modulazione dei metodi di controllo anche attraverso un'ampia campagna di informazione preventiva".